

Unioni civili. Accordo tra i gruppi per ridurre emendamenti e voti segreti - Affondo della Lorenzin: «L'utero in affitto è ultraprostituzione»

M5S al Pd: basta modifiche o sarà no

Ultima mediazione sulla preadozione di un anno - Esperti divisi sulle adozioni gay

ROMA

I 5 stelle rompono il silenzio e avvertono: «Se il ddl Cirinnà verrà impoverito, non lo votiamo». Un messaggio diretto al Pd e ai tentativi, portati avanti anche in queste ore, di evitare lo strappo con i centristi della maggioranza soprattutto dopo l'apertura di Angelino Alfano.

Il leader di Ncd si è detto disponibile a votare le unioni civili se verrà stralciata la parte sulle adozioni e ha garantito che in ogni caso non ci saranno conseguenze sul governo anche se «il voto del Pd con i 5 stelle sarebbe traumatico e grave». I pontieri sono al lavoro. Si parla di una proposta che prevede un anno di preaffido prima del riconoscimento dell'adozione da parte del giudice. Ci starebbe lavorando il senatore del Pd Giorgio Tonini, che però valuta di inserirla all'interno della revisione dell'intera disciplina delle adozioni, quindi anche per le coppie eterosessuali.

Una proposta che sembra di difficile attuazione anche perché rischia di non ottenere il consenso dei centristi (schierati contro le adozioni gay) e allo stesso tempo di perdere quello dei 5 stelle. Il confronto comunque va avanti. A disposizione c'è ancora una settimana.

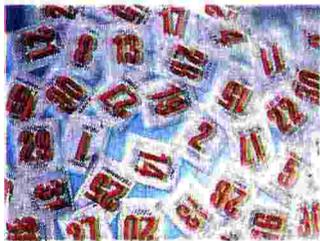
L'armonia "informale" dei capi-gruppo, convocata dal presidente dei senatori dem Luigi Zanda, per concordare il taglio degli emendamenti e anche un numero «congruo» di voti segreti, si è conclusa con l'intesa di procedere con le votazioni a partire da mercoledì pomeriggio. Nel frattempo tutti i partiti lavoreranno al taglio degli emendamenti, a partire dalla Lega che ha ribadito la disponibilità a eliminare almeno 4.500 proposte di modifica sulle 5 mila presentate mentre il Pd ha dato garanzie sul ritiro dell'emendamento-canguro. Tutti inoltre hanno concordato sul contenimento dei voti segreti. Per il Pd dovrebbero essere non più di 10, per Lega e Fi invece non meno di 30. Si vedrà. «C'è la volontà a garantire un dibattito nel merito», ha spiegato Zanda, che aveva preventivamente avuto il via libera del presidente del Senato Pietro Grasso.

L'accordo raggiunto ieri però potrebbe velocemente rompersi. Il clima resta infatti tesissimo, soprattutto sulle adozioni. Il ministro della Salute, la centrista Beatrice Lorenzin a proposito dell'utero in affitto ha parlato di «ultraprostituzione». Ieri è intervenuta anche la Società Italiana di Pediatria che ha attaccato la stepchild, affermando di non escludere danni ai bambini mentre i sostenitori delle adozioni hanno contrapposto i pareri da favore degli psicologi. Dichiarazioni che acuiscono lo scontro. Tant'è che al momento nessuno è in grado di prevedere cosa accadrà in Aula. L'ipotesi di una mediazione che possa riunificare la maggioranza e quindi anche il Pd è ritenuta altamente improbabile. Al momento, le maggiori possibilità di passare l'esame dell'aula sono quelle previste dagli emendamenti Lumia che confermano la stepchild, esplicitando però che avviene solo attraverso il pronunciamento del tribunale dei minori.

B.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità



IL CALENDARIO

Mercoledì l'inizio delle votazioni sugli emendamenti

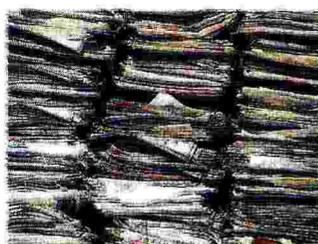
Ieri è stato raggiunto l'accordo tra i gruppi parlamentari sul calendario al Senato per la discussione del testo sulle unioni civili. Dopo che martedì c'è stato il voto sulle pregiudiziali e sulla sospensiva (entrambe respinte), martedì prossimo finirà la discussione generale e da mercoledì si inizia a votare sugli emendamenti



IL VOTO SEGRETO

Accordo per limitare il ricorso al voto segreto

Altro punto dell'accordo raggiunto ieri dai gruppi è quello di limitare l'utilizzo del voto segreto. Un aspetto fondamentale che potrebbe minare la compattezza dei gruppi a favore delle unioni civili, soprattutto sul tema delicato della stepchild adoption, su cui una trentina di senatori del Pd hanno già espresso più di una perplessità



GLI EMENDAMENTI

Gruppo di lavoro per ridurre le proposte di modifica

L'accordo raggiunto ieri dai gruppi al Senato include anche il ritiro di almeno il 90% degli oltre 5 mila emendamenti leghisti e il contestuale ritiro dell'emendamento canguro del Pd (quello che permette di saltare buona parte della discussione). È stato individuato un gruppo di lavoro ad hoc, formato da un senatore per ciascun gruppo, che lavorerà alla riduzione delle proposte di modifiche



GLI EQUILIBRI

M5S: ok a unioni civili solo se il Ddl non cambia

Gli equilibri in parlamento a favore del Ddl Cirinnà sono tutt'altro che certi. Dopo l'apertura di Ncd, che si è detto disponibile a votare il testo senza la stepchild adoption, ieri i 5 stelle hanno detto che voteranno il testo solo se non verrà snaturato. Nel Pd si continua a usare cautela ma anche a non nascondere che l'orientamento sulle adozioni resta quello indicato dalla stepchild adoption